



# Professione i. r.



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello  
**SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

**ANNO XVI - N. 5**  
**Maggio 2010**

## PER UNA CULTURA DELLA FORMAZIONE E NON SOLO DELLA RIVENDICAZIONE

Roma: Convegno nazionale docenti di religione / Il tavolo della presidenza



Relatori - da sx: On. Fioroni, Dott. G. Dutto (Mtur), Prof. R. Di Nubila (Univ. di Padova)



I partecipanti

### 4

### L'INTERVISTA: Il prof. Ruscica, fa un bilancio dell'attività dello SNADIR

Occorre creare sempre più una "coscienza critica" capace di far capire che nella scuola gli Idr rischiano sempre, nonostante i notevoli passi avanti fatti in questi anni, di essere oggetto di discriminazioni e di svalutazione. "Essere di più, aiuta ad avere più voce nella tutela dei diritti e nella difesa della dignità culturale dell'insegnamento della religione".

di Dorianò Rupi



### IL COMMENTO

**Il caso delle scuole di Adro: quale messaggio arriva da questi tristi episodi?**

di Giovanni Palmese  
(pag. 5)

### 3

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

**Il "dimagrimento forzato" della scuola italiana e l'organico dei docenti per l'A.S. 2010/2011**

di Ernesto Soccavo

### 6

### RICERCA E FORMAZIONE

**Convegno Nazionale ADR L'IRC nella scuola delle emergenze educative.**

### 8

### SCUOLA E SOCIETÀ

● **Quando la sessualità diventa molesta.**

di Enrico Vaglieri

● **Crediti, documento consiglio di classe, adozione libri di testo, scrutini finali: indicazioni legislative.** (pag. 10)

### 13

### ATTUALITÀ

**A proposito di... testimoni digitali**

di Tommaso Dimitri

## Spedizione

In abbonamento postale

## Direttore

Orazio Ruscica

## Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

## Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

## Hanno collaborato

Doriano Rupi, Enrico Vaglieri,  
Giovanni Palmese, Ernesto Soccavo,  
Tommaso Dimitri.

## Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328  
Internet: [www.snadir.it](http://www.snadir.it)  
Posta elettronica: [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

SMS News - E' presente nel sito  
<http://www.snadir.it> un forum di  
registrazione dedicato agli iscritti  
Snadir per ricevere sul proprio  
cellulare le notizie più importanti

## Impaginazione e stampa

Tipografia CDB  
Zona Industriale 3ª fase - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 29/04/2010



Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

## SOMMARIO

### EDITORIALE

- Per una cultura della formazione e non solo  
della rivendicazione, di *Domenico Pisana*..... 1

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- Il "dimagrimento forzato" della scuola italiana e l'organico  
dei docenti per l'a.s. 2010-2011, di *Ernesto Soccavo*..... 3

### IL COMMENTO

- Il caso delle scuole di Adro, ove i servizi vengono sospesi per  
quegli alunni i cui genitori non pagano le rette.  
Quale messaggio arriva da questi tristi episodi?  
di *Giovanni Palmese*..... 5

### SCUOLA E SOCIETÀ

- L'Irc nella scuola delle emergenze educative: dall'introduzione  
dell'autonomia scolastica alla riforma Gelmini,  
di *Ernesto Soccavo*..... 6
- Quando la sessualità diventa molesta, di *Enrico Vaglieri*..... 8
- Scrutini finali: il voto dell'insegnate di religione è determinante.  
Avviso affinché non sia discriminato il suo voto ..... 9
- Crediti, documento consiglio di classe, adozione, libri religione  
cattolica, scrutini finali, valutazione dell'IRC e del  
comportamento - A.S. 2009-2010..... 10

### ATTUALITÀ IDEE A CONFRONTO

- A proposito di... testimoni digitali,  
di *Tommaso Dimitri*..... 13



**Si avvia verso la fase conclusiva il primo anno del progetto di formazione dell'ADR dedicato all'aggiornamento dei docenti di religione**

## **PER UNA CULTURA DELLA FORMAZIONE E NON SOLO DELLA RIVENDICAZIONE**

*Verona, Pisa, Napoli, Vicenza, Cagliari, Lecce, Catania, Roma, Noto e Ragusa sono state le principali tappe italiane che hanno dato vita ad una serie di iniziative di aggiornamento e formazione, che hanno coinvolto, mediante corsi e convegni, circa 1600 docenti di religione dalla primaria alle superiori*

*di Domenico Pisana\**

L'anno scolastico 2009-2010, che si avvia alla fase conclusiva, è stato sicuramente, per l'ADR, Associazione docenti di religione, un anno intenso, costruttivo ed efficace sul piano della formazione e dell'aggiornamento degli idr.

Grazie ad una stretta e positiva sinergia con lo Snadir e il CQIA, Centro ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'Università di Bergamo, nonché alla collaborazione di docenti dell'Università di Padova e dell'Università Salesiana, è stato realizzata la prima parte di un progetto triennale di formazione dei docenti, approvato dal MIUR, sul tema "Qualità didattica e strategie educative: percorsi di formazione della professionalità docente a 10 anni di cammino dell'Autonomia scolastica".

Verona, Pisa, Napoli, Vicenza, Cagliari, Lecce, Catania, Roma, Noto e Ragusa sono state le tappe italiane che hanno dato vita ad una serie di iniziative di aggiornamento e formazione, che hanno coinvolto, mediante corsi e convegni, circa 1600 docenti di religione dalla primaria alle superiori, i quali vogliono sempre più situarsi all'interno della scuola come "soggetto educativo professionale" capace di farsi carico, per la parte che loro compete, dell'innalzamento del livello qualitativo dell'apprendimento e della formazione degli studenti.

È in questo progetto di formazione è stata decisiva l'azio-

ne di sostegno di tutta la segreteria nazionale dello Snadir, con in testa il suo segretario nazionale prof. Orazio Ruscica, la cui passione e convinzione si sono rese evidenti nella vicinanza che egli ha stabilito con tutta l'attività di formazione dei docenti di religione.

Ci pare questa una testimonianza apprezzabile, a dimostrazione del fatto che rivendicazione sindacale e professionalità docente nell'attività scolastica siano due obiettivi inseparabili per i quali ne è valsa la pena spendersi e per cui si continuerà ancora a impiegare tempo e risorse.

Sicuramente la scuola nell'ultimo ventennio, e in particolare modo con l'introduzione dell'autonomia, è stata sempre una "questione aperta". Credo che, in quest'ultimo decennio, siano emerse nel dibattito sulla scuola, almeno al livello di didattica dell'insegnamento/apprendimento, tre posizioni, ognuna delle quali presenta sicuramente punti di forza e punti di debolezza:

- *la posizione tradizionalista*: c'è ancora nella scuola dell'autonomia una grossa fetta di personale docente che ritiene che nella scuola sia sufficiente "spiegare e interrogare" per istruire le nuove generazioni: se nel passato, spiegando e interrogando è andata bene, perché non dovrebbe poter andare bene anche oggi? La tesi di fondo che anima questa posizione ritiene che la scuola dovrebbe avere un ruolo "omeo-

*Dicembre 2009: Il Corso di Pisa*



*Febbraio 2010: Il Convir di Cagliari*



*Gennaio 2010: Il convir di Napoli*



*Marzo 2010  
Sala delle Ciminiere: il Corso di Catania*



statico”, cioè di riequilibrio in senso compensatorio: siccome i nuovi media, le nuove tecnologie dominano nel sociale, la scuola per contrapposizione dovrebbe valorizzare solo i media tradizionali (libro ecc.), e le forme di pensiero analitiche, astrattive, che rischiano di essere soppiantate;

- *la posizione innovativa*: la scuola, si dice, non può non “adeguarsi” ai tempi. Nella società si impiegano sempre più diffusamente nuove tecnologie, la scuola deve rimanere “al passo” con la società, in sintonia con essa, perché in essa i giovani si dovranno inserire.

Gli adulti di domani troveranno una società sempre più tecnologica; familiarizzare con le nuove tecnologie è dunque una necessità. Il problema si riduce a quello di una nuova “alfabetizzazione”. E poi non si può ignorare che le nuove tecnologie “piacciono” ai giovani. La scuola dovrebbe allora, si dice, tener conto di questo aspetto per accrescere la motivazione, per rendersi più interessante, per rendere ludico l’apprendimento ecc., in un contesto in cui essa registra un deciso crollo di significatività. E’ una posizione che potremmo definire adattiva.

- *La posizione riformatrice*: occorre puntare, dicono in molti, su riforme vere, non di apparato e di facciata, su riforme che non si limitino a riordinare aspetti organizzativi ma che abbiano una visione pedagogico - didattica chiara e che siano soprattutto capaci di coniugare “tradizione e innovazione” per educare le nuove generazioni.

Credo che tutto il lavoro di formazione dell’ADR abbia avuto in questo a.s. 2009-2010 e continuerà ad avere come scopo quello di determinare, attraverso l’aggiornamento degli idr, un salto culturale diffuso proteso a valorizzare le

esperienze reali di didattica di qualità, avviando e attivando percorsi di riqualificazione della professionalità docente.

L’ADR, con la buona compagnia dello Snadir, ha inteso e intende concorrere a far emergere una disponibilità ad avviare un processo diffuso di consapevolezza della condizione del docente di religione nella scuola, che significa “mettersi in gioco” realmente riconoscendo i propri stili educativi, le proprie resistenze e paure, le proprie difficoltà relazionali, così da proseguire in un percorso non semplice ma disponibile a farsi portatore di un mutamento di mentalità. Le riforme sono necessarie, le innovazioni pure, il riordino dei cicli importante, tuttavia non si può pensare che un cambiamento e una riforma si possano realizzare solo per “legge”, ma occorre “mettersi in gioco” personalmente sul campo. E gli idr hanno testimoniato con la loro massiccia partecipazione alle varie iniziative di essere disposti a scommettersi per il bene degli studenti, delle loro famiglie e per dare un contributo serio e qualificato alla costruzione del futuro delle nuove generazioni.

“*Formarsi per formare*” è stato l’impegno dei docenti di religione cattolica, i quali con il loro insegnamento intendono a ricucire “ferite culturali” e a far sì che gli studenti possano riscoprire e riappropriarsi delle “radici cristiane” del loro patrimonio culturale; rilanciare il dialogo tra “fides et ratio”, allargando i confini della ragione per evitare di bloccarla dentro gli orizzonti della mera razionalità tecnico-scientifica; rispondere, infine, alle forti “domande di senso” che toccano gli studenti nella loro esistenza, dando loro una vera centralità nell’attività didattica con un insegnamento capace di educare istruendo.

**Domenico Pisana**





## IL "DIMAGRIMENTO FORZATO" DELLA SCUOLA ITALIANA E L'ORGANICO DEI DOCENTI PER L'A.S. 2010-2011

*... il risparmio della spesa pubblica prima di tutto... e al di sopra di tutti*

*di Ernesto Soccavo\**

Con la C.M. n. 37 del 13 aprile 2010 il MIUR ha trasmesso lo schema di decreto sulla ripartizione dei posti assegnati alle Direzioni regionali per il personale docente, con riferimento all'a.s. 2010/2011. La circolare contiene poi i criteri di ripartizione da adottare con riferimento alle diverse realtà provinciali e alle singole istituzioni scolastiche.

Si prevede la riduzione di 25.600 posti.

Il settore scolastico che risulterà maggiormente penalizzato sarà la scuola secondaria di secondo grado: i dati relativi agli organici risentono infatti fortemente dell'avvio della riforma, che pur coinvolgendo, circa gli ordinamenti, le sole classi prime, opera comunque una modifica nelle quantità-orarie dell'istruzione tecnica e dell'istruzione professionale.

Ricordiamo poi che la consistenza delle dotazioni organiche a livello nazionale sarà condizionata anche dall'obiettivo del governo di incrementare gradualmente di un punto, nell'arco del triennio 2009/2011, il rapporto docenti/alunni (art. 64, comma 4, D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) con il risultato di affollare le aule e svuotare le sale docenti.

Continueranno infine a prodursi gli effetti della riarticolazione del primo ciclo, avviata nell'a.s. 2009/10 (DPR n. 89 del 20 marzo 2009). La riduzione dei posti nella scuola primaria sarà di 8.700 posti (in particolare a subirne le conseguenze saranno le cattedre di lingua inglese). I tagli nella scuola secondaria di primo grado ammonteranno a poco meno di 3.700 posti.

L'obiettivo della riduzione dei 25.600 posti si raggiungerà in due fasi: organico di diritto 22.000 posti e 3.600 in fase di adeguamento di tale organico alle situazioni di fatto.

I tagli di organico saranno più severi soprattutto nelle regioni del sud, comprese le isole, sollecitati anche dal calo demografico.

Nella tabella in basso evidenziamo i dati complessivi.

Le cose non cambiano nelle regioni nelle quali il numero di alunni cresce: in Toscana, per esempio, a fronte di un aumento della popolazione scolastica dell'1,40% gli organici scendono del 3%, in Veneto, la popolazione scolastica aumenta dell'1,35% ma gli organici scendono del 3,39%, stessa situazione in Lombardia che con un aumento dell'1,34% di alunni vede attuarsi un taglio di organici del 3%.

Il "dimagrimento forzato" della scuola italiana non è un fatto nuovo: nell'anno scolastico 2000/2001 gli insegnanti in servizio erano 933.566 per passare, nell'anno scolastico 2004/2005, a 809.022, fino ad arrivare, nel prossimo anno scolastico, a 646.072. Una riduzione più drastica di così risulta difficile da immaginare. Si prospetta la possibilità di qualche ulteriore cattedra solo per gli insegnanti di sostegno (in organico di fatto), per effetto della sentenza della Corte costituzionale che, recentemente, ha dichiarato illegittime le norme che limitano gli organici di sostegno dovendosi questi determinare in funzione della garanzia del diritto allo studio degli alunni disabili.

Anche gli Idr subiranno un taglio di cattedre, particolarmente complicato da quantificare data la particolare situazione che ogni regione presenta in ordine al numero di alunni che si avvalgono dell'insegnamento di religione. Oggi più che mai è importante consolidare, per quanto possibile, le posizioni lavorative degli idr già in servizio evitando di accrescere il numero di precari in coda alle graduatorie diocesane.

A conclusione delle operazioni di elaborazione degli organici di diritto e di fatto, e affidandosi alla flessibilità che l'autonomia consente ai sensi del D.P.R. n. 275/99, dovranno in ogni caso essere raggiunti gli obiettivi finanziari di risparmio fissati dal Piano programmatico previsto dalla legge n. 133/2008.

Insomma, come dire ... il risparmio della spesa pubblica prima di tutto... e al di sopra di tutti.

**Ernesto Soccavo**

Regioni	Variazione alunni da 2009/10 a 2010/2011	Organico 2009/2010	Variazione organico da 2009/10 a 2010/2011	Variazione percentuale organico
Abruzzo	-0,79%	15.206	-679	-4,47%
Basilicata	-1,94%	8.206	-425	-5,18%
Calabria	-1,53%	28.616	-1.522	-5,32%
Campania	-1,27%	78.600	-3.686	-4,69%
Emilia Romagna	1,96%	39.761	-1.193	-3,00%
Friuli	1,21%	12.581	-378	-3,00%
Lazio	0,29%	59.187	-1.830	-3,09%
Liguria	0,60%	14.070	-491	-3,49%
Lombardia	1,34%	91.967	-2.760	-3,00%
Marche	0,42%	17.183	-795	-4,63%
Molise	-2,20%	3.917	-195	-4,98%
Piemonte	0,69%	44.500	-1.639	-3,68%
Puglia	-1,02%	51.438	-2.535	-4,93%
Sardegna	-2,26%	20.009	-1.037	-5,18%
Sicilia	-1,28%	65.743	-3.325	-5,06%
Toscana	1,40%	37.330	-1.121	-3,00%
Umbria	0,69%	9.543	-313	-3,28%
Veneto	1,35%	48.215	-1.633	-3,39%
Totale Nazionale	0,11%	646.072	-25.558	-3,96%

**L'INTERVISTA**

Il prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir e vice coordinatore nazionale della Federazione Gilda-Unams fa un bilancio dell'impegno sindacale a servizio della scuola e degli insegnanti di religione

**L'IMPEGNO DELLO SNADIR TRA RISULTATI RAGGIUNTI, PROBLEMI E NUOVE PROSPETTIVE**

di Dorianò Rupi\*

L'attività sindacale dello Snadir all'interno della Federazione Gilda Unams prosegue con continuità e decisione. Molte le assemblee sindacali e le iniziative di contatto che le varie segreterie provinciali e regionali hanno organizzato su tutto il territorio nazionale. Si è registrata una positiva attività dei segretari regionali e provinciali nel Veneto (Verona, Padova, Vicenza, Rovigo, Venezia, Bassano del Grappa), nella Lombardia (Mantova), nel Lazio (Roma, Latina, Frosinone), nella Sardegna (Cagliari, Iglesias, Alghero, Sassari, Tempio, Olbia), nella Sicilia (Palermo, Siracusa, Catania, Messina), nella Puglia (Barletta, Conversano, Lecce), nell'Emilia Romagna (Rimini, Modena, Ravenna, Faenza, Ferrara, Reggio Emilia), nel Piemonte (Torino), nella Campania (Pozzuoli, Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Benevento), nella Calabria (Crotone, Vibo Valentia, Catanzaro), nella Toscana (Firenze, Pisa, Lucca, Livorno, Prato, Pistoia, Arezzo, Grosseto) che hanno organizzato incontri sindacali in varie scuole affrontando temi riguardanti la ricostruzione di carriera, ricorsi di docenti di ruolo secondaria 1° grado, gli arretrati e per gli aumenti biennali, la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e le prospettive nuovo concorso per insegnanti di religione su base regionale. Puntuale l'impegno profuso dai segretari regionali e provinciali che li ha visti in un costante dialogo con gli insegnanti di religione.

**Prof. Ruscica, come segretario nazionale dello Snadir lei ha seguito questi incontri sindacali con attenzione. Cosa va emergendo?**

Anzitutto debbo dire che sono onorato di avere nelle varie realtà territoriali italiane dei validi collaboratori che si spendono per tutelare i diritti dei docenti di religione e approfitto per ringraziarli tutti da queste pagine della nostra rivista. In quest'anno scolastico si è lavorato abbastanza anche se difficoltà e problemi non sono mancati e ancora non mancano. Io credo che bisogna ancora crescere e far sì che si raggiungano altre realtà territoriali con assemblee e aperture di nuove sedi. Il problema non è semplicemente quello di avere più iscritti quasi nell'ottica di un mero proselitismo sindacale, ma quello di creare sempre più una "coscienza critica" capace di far capire che nella scuola gli insegnanti di religione sono, nonostante i notevoli passi avanti fatti in questi anni, oggetto di discriminazioni. Essere di più aiuta ad avere più voce nella tutela dei diritti e nella difesa della dignità culturale dell'insegnamento della religione. Noi non cerchiamo privilegi, come a volte i nostri detrattori dicono, ma non vogliamo essere discriminati e per questo puntiamo sempre con forza ad un impegno che si muove sia sul versante della tutela dei diritti che su quello della formazione e dell'aggiornamento professionale. E' questo un sogno che vogliamo condividere per realizzarlo con tutti i docenti di religione.

**Quali ritiene siano stati i più recenti obiettivi sindacali raggiunti?**

Credo siano parecchi. Ricordo l'esclusione degli insegnanti di religione dal deprezzamento del personale docente che abbia stipu-

lato contratto a tempo indeterminato nella scuola statale dalle graduatorie ad esaurimento; il riconoscimento dell'indennità integrativa speciale nel conteggio degli aumenti biennali per gli insegnanti di religione privi dei requisiti per poter chiedere ed ottenere la ricostruzione di carriera; la valorizzazione della continuità del servizio prestato ininterrottamente dall'insegnante di religione per almeno un triennio sulla medesima sede; la nuova formulazione dell'art. 37 bis del CCNI del 16 febbraio 2010 in materia di mobilità, e così via; la possibilità di partecipare, avendone i requisiti, al prossimo concorso per dirigenti scolastici. Non dimentichiamo poi l'impegno a livello di Federazione per la firma del CCNI sulle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro la dispersione scolastica.

**Quali questioni sono ancora aperte dopo l'immissione in ruolo?**

C'è ancora da lavorare perché le questioni aperte sono ancora molte. Ci sono questioni giuridiche che, dopo l'immissione in ruolo dei docenti di religione, che attendono una soluzione, tra i quali la trasformazione dell'attuale graduatoria di merito del concorso in graduatoria ad esaurimento, così da consentire ai docenti di religione vincitori di concorso, ma non rientrati nella quota del 70%, di subentrare progressivamente ai colleghi di ruolo che andranno in pensione nei prossimi cinque anni; c'è poi la questione dell'indizione e dell'espletamento di un nuovo concorso in quelle regioni dove le graduatorie risultano esaurite e in ogni caso dove c'è da ripristinare l'organico dei docenti di ruolo; inoltre c'è il problema dell'attribuzione all'insegnamento della religione di un codice di classe di concorso e della valutazione del servizio di religione nelle graduatorie ad esaurimento, nonché la questione dell'accesso ai corsi per il conseguimento dell'abilitazione e dell'idoneità all'insegnamento per altre discipline. E' bene tenere presente che queste richieste, richieste sensate e condivisibili come molti parlamentari hanno dichiarato, hanno trovato accoglienza nel disegno di legge n.1726 del 29 luglio 2009. Occorre poi intervenire in maniera forte e decisa per assicurare ai docenti di religione la possibilità di poter intervenire in sede di valutazione finale con l'attribuzione di voto numerico ai fini della determinazione della media dei voti. E' necessario inoltre favorire il miglioramento delle normative contrattuali sulla mobilità territoriale e professionale, certamente rispettose delle prerogative degli Ordinari diocesani, ma anche capaci di tutelare i diritti dei docenti di ruolo. Infine, occorre incoraggiare l'eliminazione della scandalosa ora del "nulla", proponendo un'alternativa didatticamente valida all'insegnamento della religione.

**Un bilancio che lo soddisfa?**

Il nostro impegno è volto ad assicurare ai docenti di religione un pieno superamento del precariato, una reale equiparazione dell'insegnamento della religione alle altre materie e un effettivo riconoscimento della professionalità che il docente di religione già esercita ed offre giorno per giorno.

Dorianò Rupi



Prof. O. Ruscica



Il caso delle scuole di Adro, ove i servizi vengono sospesi per quegli alunni i cui genitori non pagano le rette

## QUALE MESSAGGIO ARRIVA DA QUESTI TRISTI EPISODI?

*“La scuola - disse Lucio a don Milani - vale sempre meglio della merda”*

di Giovanni Palmese\*

Ci risiamo, di nuovo la Scuola sulle prime pagine dei giornali, ma non per sviscerarne i problemi reali, come quelli di una riforma in atto che sembra far emergere un dibattito basato non su un asse culturale, ma su un confronto sull'aver e sull'importanza che questo assume sul ciò che si possa essere o diventare. Sulle prime pagine, dunque, ma solo per tristi resoconti di cronaca. Questa volta essi ci raccontano di scuole i cui servizi vengono sospesi per quegli alunni i cui genitori non pagano le rette. Bambini a pane e acqua, che però hanno visto, stando a quanto raccontano i giornali, i loro compagni dividere con essi quanto spettava a loro. Non entro nelle problematiche che si sono susseguite e che lasciano aperto il dibattito, ma voglio osservare il fatto dal punto di vista di chi opera nella scuola e trarne alcune considerazioni da poter condividere con insegnanti ed educatori. Quale messaggio arriva da così tristi episodi? Certamente emerge in modo violento il sintomo di una crisi che è non solo economica, ma soprattutto morale e che vede ancora una divisione di classe che rischia di fare della scuola l'ambito di uno scontro aperto tra ricchi e poveri.



L'articolo 3 della nostra Costituzione così recita: «*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*».

Non si può che essere fieri di questo articolo che ci rimanda ad un valore vero che noi insegnanti di religione sentiamo particolarmente: quello della solidarietà con chi è più debole. Valore che è riportato spesso nelle lezioni che affrontiamo a scuola, che mirano al coinvolgimento dei nostri ragazzi su un percorso educativo con il quale, non senza fatica, essi si misurano. Valore che però riteniamo giusto porre all'attenzione, proprio perché non affatto scontato, purtroppo. La Scuola, non può mai dimenticare questo, così come anche ogni altra Istituzione pubblica. Questo dobbiamo ricordare, altrimenti avremmo invano costruito una Nazione che, giustamente, vuole essere riconosciuta anche nella sua profonda identità culturale.

Questi fatti ci riportano alla grande intuizione che don Lorenzo Milani profeticamente aveva intravisto e che insieme ai suoi ragazzi denunciava nella *Lettera ad una professoressa*: il rischio di una Scuola selettiva e per pochi intimi.

*«Voi dite che Pierino del dottore scrive bene. Per forza, parla come voi. Appartiene alla ditta.*

*Invece la lingua che parla e scrive Gianni è quella del suo*

*babbo. Quando Gianni era piccino chiamava la radio lalla. E il babbo serio:- Non si dice lalla, si dice aradio.*

*Ora, se è possibile, è bene che Gianni impari a dire anche radio. La vostra lingua potrebbe fargli comodo. Ma intanto non potete cacciarlo dalla scuola.*

*“Tutti i cittadini sono uguali senza distinzione di lingua”;. L'ha detto la Costituzione pensando a lui».*

Tutti questi anni sono forse passati invano? Noi con forza vogliamo dire il nostro No! La storia non può andare indietro, come i gamberi. Come insegnanti non si può rimanere zitti di fronte a tali fatti perché quei bimbi lasciati a pane e acqua o a piedi perché i genitori non pagano, di questo non hanno colpa. Giusto è stato il comportamento di quell'anonimo imprenditore che ha ricordato questo nel suo bel gesto, che non è elemosina,

ma carità cristiana vera e che drammaticamente interroga tutte le Istituzioni, compresa quella ecclesiale. In una sua lettera così descrive il suo gesto: «*Sono figlio di un mezzadro che non aveva soldi ma un infinito patrimonio di dignità. Ho vissuto i miei primi anni di vita in una cascina come quella del film L'albero degli zoccoli. Ho studiato molto e oggi ho ancora intatto tutto il patrimonio di dignità e inoltre ho guadagnato i soldi per vivere bene.*

*È per questi motivi che ho deciso di rilevare il debito dei genitori di Adro che non pagano la mensa scolastica. A scanso di equivoci, premetto che: non sono “comunista”. Alle ultime elezioni ho votato per Formigoni. Ciò non mi impedisce di avere amici di tutte le idee politiche. Gli chiedo sempre e solo la condivisione dei valori fondamentali e al primo posto il rispetto della persona. So perfettamente che fra le 40 famiglie alcune sono di furbetti che ne approfittano, ma di furbi ne conosco molti. Alcuni sono milionari e vogliono anche fare la morale agli altri. In questo caso, nel dubbio sto con i primi. Agli extracomunitari chiedo il rispetto dei nostri costumi e delle nostre leggi, chiedo con fermezza ed educazione cercando di essere il primo a rispettarle. E tirare in ballo i bambini non è compreso nell'educazione.....».*

Ai bambini possiamo solo dare gli orientamenti giusti che creeranno un futuro stabile basato su valori condivisi, capaci di stabilizzare una identità vera e il senso profondo di una Nazione e di un popolo. Ah, una precisazione sul titolo di questo articolo. È la frase che disse uno dei ragazzi di don Milani, Lucio, e voleva indicare che la scuola, a differenza di quanto pensavano coloro che la vivevano come un impegno gravoso, in attesa delle sospirate vacanze – ma si riferiva a coloro che vivevano nel lussuoso ambiente borghese – per lui, invece, significava un'opportunità maggiore di quella che gli offriva la stalla. È questa opportunità che ancora oggi non dobbiamo perdere di vista: una scuola capace di offrire possibilità a tutti per una integrazione vera ed efficace.

Giovanni Palmese

## Convegno nazionale di aggiornamento dei docenti di religione al Centro Congresso "Cavour" di Roma il 20 aprile scorso

### L'IRC NELLA SCUOLA DELLE EMERGENZE EDUCATIVE: DALL'INTRODUZIONE DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA ALLA RIFORMA GELMINI

Il 20 aprile scorso, presso il Centro Congressi Cavour di Roma, si è svolto il Convegno nazionale di aggiornamento organizzato dall'ADR (Associazione Docenti di Religione) in collaborazione con il Centro Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'Università di Bergamo e con lo Snadir.

Il Convegno ha voluto proporre una riflessione sul ruolo dell'irc "nella scuola delle emergenze educative", a dieci anni dall'introduzione dell'autonomia scolastica. Le relazioni principali sono state affidate al Prof. Giuseppe Bertagna (Direttore del Centro Ateneo per la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'Università di Bergamo), all'On. Giuseppe Fioroni (già Ministro della Pubblica Istruzione), al Dott. Mario Giacomo Dutto (Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici al Miur), al Prof. Renato Domenico Di Nubila (docente di metodologia della formazione - Università di Padova).

Il Convegno è stato aperto dal Prof. Domenico Pisana, coordinatore dell'intero progetto di formazione, il quale ha evidenziato le numerose tappe, da ottobre 2009 ad oggi, in diverse città d'Italia, che hanno visto

coinvolti circa 1.600 docenti, a testimonianza dell'ottimo livello organizzativo raggiunto.

Il Prof. Orazio Ruscica, nel suo intervento, ha evidenziato poi come la formazione permanente degli idr sia

sempre stato uno degli obiettivi dello Snadir per una qualificazione professionale sempre al passo con le esigenze della scuola.

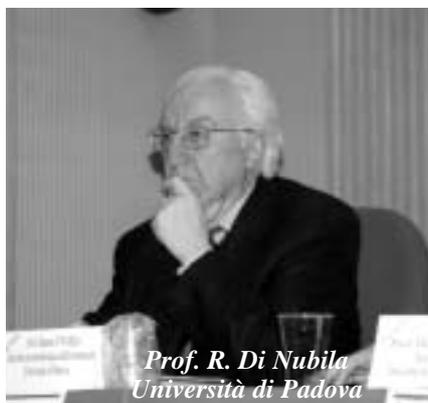
L'on. Giuseppe Fioroni ha invitato i presenti ad una riflessione su tre ricorrenze: i 150 anni dall'unità d'Italia, i 60 anni della Costituzione repubblicana e gli 11 anni dalla legge sull'autonomia scolastica. Sono ricorrenze che richiamano alla mente la "missione" fondamentale della scuola che è quella di formare le nuove generazioni di cittadini di questa Italia. Si tratta di una "mis-



*Il tavolo della presidenza*



*Centro Congressi Cavour: i partecipanti al Convegno*



*Prof. R. Di Nubila  
Università di Padova*



*Dott. G. Dutto - Direttore Generale  
ordinamenti scolastici MIUR*



*On. G. Fioroni, già Ministro  
della Pubblica Istruzione*



sione” che non è determinata da collocazioni politiche di parte ma da valori universali nei quali tutti si possano riconoscere. E’ necessaria una “umanizzazione” dei saperi che possa arginare i possibili pericoli di una regionalizzazione dei programmi.

E’ intervenuto poi il Dott. Mario Giacomo Dutto il quale ha evidenziato la difficoltà ma anche la necessità di individuare le coordinate di riferimento di un cambiamento che si svolge lungo diversi e successivi progetti di riforma della scuola, talvolta rispondenti a presupposti politici diversi.

Nella scuola media, dopo una prima fase di rodaggio, sembrano aver trovato idonea collocazione le prove Invalsi e quindi l’avvio di un monitoraggio degli esiti finali dell’istruzione impartita in questo segmento scolastico.

I punti di forza del sistema sono tuttavia da individuare nella tradizione dei licei (integrati dalle materie di area scientifica) e dall’istruzione tecnica. Gli ordinamenti, attualmente, non prevedono più un biennio comune ma il 50% delle discipline complessive impartite nel quinquennio sono comuni. Una considerazione particolare è stata espressa per l’insegnamento della lingua inglese: sembra infatti che l’averne aumentato le ore di lezione, nell’intero percorso scolastico, non ne abbia sempre migliorato l’apprendimento.

E’ stata evidenziata infine la positiva richiesta da parte degli studenti di accedere ai licei musicali e coreutici; risultano infatti istituiti 34 licei musicali.

Nel pomeriggio ha svolto la sua relazione il Prof. Renato Domenico Di Nubila. Egli ha evidenziato come la ricerca di “senso” che proviene dagli studenti deve trovare una attenzione da parte di tutti gli insegnanti ma gli idr, in particolare, devono sentirsi chiamati in causa

direttamente proprio per le loro competenze. Le emergenze dinanzi alle quali ci si trova oggi sono date dai “bambini senza infanzia” e dai “giovani senza riferimenti” valoriali. I giovani in particolare sono spesso preda del nichilismo e del relativismo: con loro è necessario cercare occasioni di confronto; è necessario ascoltare e capire la complessità giovanile, anche quando non la si condivide, evitando di essere censori dei loro “miti”. E’ importante mantenere una comunicazione sempre aperta, in uno spirito di sana laicità, anche quando ciò risulta particolarmente complicato perché i giovani sono “spesso dogmatici sull’opinabile e scettici sul fondamentale”.

Sono state poi fornite una serie di tracce in ordine alle competenze da acquisire per far crescere la “qualità dell’insegnamento e dell’apprendimento” (tecniche di comunicazione, analisi e gestione dei casi, gestione d’aula, metodo della discussione, produzione di ascolto attivo, valorizzazione di idee ed esperienze).

Agli interventi dei relatori ha fatto sempre seguito un dibattito molto vivace e articolato che ha posto più volte in evidenza come nel panorama della scuola italiana gli idr abbiano costantemente svolto percorsi di formazione e aggiornamento e ciò forse ha contribuito a mantenere alto il numero di alunni che hanno scelto di avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica, avendo essi trovato nei rispettivi insegnanti dei referenti credibili.

A conclusione dei lavori i professori Enrico Vaglieri, Luigi Cioni e Alfonso D’Ippolito hanno lasciato ai convegnisti alcuni spunti di ulteriore riflessione, come la necessità di una più attenta educazione all’ascolto, la valorizzazione delle diversità, la valutazione degli apprendimenti.

*Ernesto Soccavo*



*Proff.: Pisana, D’Ippolito, Cioni, Vaglieri*



## QUANDO LA SESSUALITÀ DIVENTA MOLESTA

### Riflessioni a favore della stesura di un *Codice di comportamento sessuale per i docenti* sulla scia della esperienza europea

di Enrico Vaglieri\*

Ora che sta calando il clamore sul tema degli abusi sessuali nella chiesa, in base al prevedibile andamento di interesse legato ai tempi mass-mediatici, possiamo fare qualche riflessione anche nella nostra rivista, Professione IR. Prendiamo spunto da un corso indetto in tempi non sospetti, nel 2003, dal dipartimento di prevenzione dell'USL 9 e rivolto ai docenti: "Se la sessualità diventa molesta. Riflessioni e propostela". Lì si era esaminata la Legge 66/1996 che ridefinì in modo più rigoroso cosa è "atto sessuale" e inasprì tutte le pene contro gli abusi. Ma soprattutto in quell'occasione si parlò della necessità di arrivare a formalizzare un *Codice di comportamento sessuale per i docenti*, attraverso il quale non rimanesse più alcuno spazio di ambiguità rispetto alle relazioni tra educatori e discenti. E si prendeva spunto dal documento della Commissione europea del 1991 "Tutela della dignità degli uomini e delle donne nel mondo del lavoro - Codice di condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali".

Accade oggi che in alcuni istituti i Dirigenti Scolastici emanino circolari in cui esplicitano i limiti di contatto tra adulti e minori; ma sono casi isolati e siamo lontani ancora da una Codice formalizzato a livello nazionale. E per ora quelle circolari suscitano riflessioni opposte: immaginiamo il vecchio docente che dice "ho 40 anni di servizio e mi vengono a dire che non devo toccare le allieve: come se non lo sapessi!". Tuttavia a livello culturale è evidente lo scadimento della figura dell'educatore.

#### Il film "Il dubbio"

Gli abusi che si sono verificati all'interno delle gerarchie della chiesa non sono speciali né peggiori che in altre situazioni. Crediamo che ogni categoria umana sia purtroppo soggetta a questo fenomeno, che è legato alle condizioni individuali e ambientali, e questa consapevolezza richiede particolare impegno nella lotta per arginare, prevenire ed eliminare le situazioni di abuso. La tensione verso l'affermazione del rispetto a tutti i costi mi pare ben rappresentata nell'intenso film del 2008 di J. P. Shanley, *Il dubbio*, con Meryl Streep, Philip Seymour Hoffman e Amy Adams. Come anche è fondamentale il libro di Iaita Caputo, ormai non più disponibile, ma che si auspica venga ristampato, "Mai devi dire", per esortare a spezzare il segreto, che è ciò che pesa maggiormente, e sulle figure di tante madri e adulti che vedono ma non parlano. Perché la legge obbliga a denunciare abusi e maltrattamenti, non solo a rivolgersi ai Dirigenti scolastici. Questo andrebbe ripetuto spesso, per sostenere per esempio quelle professoressche che vedono ma non sanno se denunciare.

#### False credenze

Un tema importante è chiarire che esistono dei pericolosi luoghi comuni, che diventano false convinzioni e alimentano una distorta, pericolosa e con-

fusiva idea dell'ambito in cui avvengono le molestie. Così guai a chi, a priori, negasse anche solo la possibilità che sia avvenuto qualcosa del genere nel proprio "recinto". Al contrario deve sempre passare prioritariamente il messaggio che *se ne può parlare e se qualcuno parla, verrà ascoltato* e che i limiti e i confini nella relazioni sono importanti e fondamentali. In questo senso l'ingresso nella scuola degli operatori per l'educazione della sessualità e affettività è un momento importantissimo per ogni istituto.

La ricerca dimostra che non è vero che gli adulti sentano minacciata la propria identità sessuale dai ragazzini di oggi; mentre è vero che la sessualità è legata all'ostilità e al desiderio di potere.

E' vero che delle richieste esplicite limitano la libertà di chi le subisce (ed è falsa la supposizione che un flirt non è una molestia); invece, a causa della natura della relazione, per esempio educativa, anche una semplice allusione danneggia la parte subordinata. Non è vero che siano le donne a provocare le molestie e non è neanche vero che faccia piacere ricevere attenzioni e in fondo anche gli uomini lo vorrebbero! Non è vero che spesso le denunce sono false, mentre è vero che l'ambiente influenza i comportamenti, e anche che lo stile del *leader* del gruppo è determinante.

#### Prevenzione delle molestie

Infine una riflessione focalizzando le vittime piuttosto che le responsabilità degli adulti. Qualsiasi forma di violenza, ma in particolare quella sessuale, costituisce sempre un attacco confusivo e destabilizzante alla personalità in formazione di un bambino, provocando gravi conseguenze a breve, medio e lungo termine sul processo di crescita.

I gesti di molestia e abuso turbano gravemente i minori, e sono attentati alla integrità corporea, al loro sviluppo fisico, affettivo, intellettuale e morale. Il trauma, se non rilevato, diagnosticato e curato, può produrre disturbi psicopatologici o di devianza nell'età adulta. E il danno cagionato è tanto maggiore quanto più il maltrattamento resta sommerso e non viene individuato; se è ripetuto nel tempo; se la risposta di protezione alla vittima nel suo contesto familiare o sociale ritarda; se il vissuto traumatico resta non espresso o non elaborato, e la dipendenza fisica e/o psicologica e/o sessuale tra la vittima e il soggetto maltrattante è forte; o se il legame tra la vittima e il soggetto maltrattante è di tipo familiare.

C'è da dire che è forse ancora insufficiente sul territorio nazionale la dotazione di personale socio-assistenziale con competenze specifiche ed adeguata formazione, così come risulta spesso inadeguata la sinergia tra percorso clinico, giuridico e socio-assistenziale.

Per tutto quanto detto la prevenzione è fondamentale, attraverso percorsi di formazione, interventi educativi, disponibilità all'ascolto e anche con un Codice di comportamento formalizzato.

Enrico Vaglieri

### Snadir & MCL: servizio di assistenza fiscale

#### MODELLO 730/2010 - REDDITI 2009 - DSU - ISE - ISEE - ISEU - ICI - RED

Lo SNADIR offre ai propri iscritti il servizio di Assistenza Fiscale quale sede decentrata del CAF-MCL. Tale servizio consentirà di adempiere alle prossime scadenze fiscali senza particolari preoccupazioni in ordine al pagamento delle imposte e alla presentazione della dichiarazione nonché per il rapido recupero dell'eventuale rimborso d'imposte sui redditi. Al riguardo si ricorda che il Modello 730 può essere utilizzato principalmente dalle seguenti categorie di contribuenti: **Lavoratori dipendenti; Pensionati; Sacerdoti; Soggetti impegnati in lavori socialmente utili.**

Per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno, il ricorso al Mod. 730 può avvenire o presentandolo direttamente al datore di lavoro-sostituto d'imposta (qualora offre l'Assistenza Fiscale) e solo se si è in presenza di un rapporto di lavoro che sia in corso almeno dal mese di aprile al mese di luglio 2010, oppure tramite un CAF nel qual caso il

rapporto di lavoro deve essere in corso almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2010. Possono utilizzare il Mod. 730 anche i soggetti che nel 2010 hanno posseduto solamente redditi di collaborazione coordinata e continuativa (art.47, c.1 lett. c bis TUIR 917/86), presentandolo solo per il tramite di un CAF e a condizione che il predetto rapporto sia in essere almeno nel periodo compreso tra giugno e luglio 2010 e che siano conosciuti i dati del sostituto (committente) che dovrà effettuare il conguaglio.

Il modello 730 può quindi essere presentato dai suddetti contribuenti che nel 2009 hanno posseduto i seguenti redditi: di **lavoro dipendente; Assimilati a quelli di lavoro dipendente (sacerdoti, LSU, co.co.co., .....); Redditi dei terreni e dei fabbricati; Redditi di capitale; Redditi di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni per i quali è richiesta la partita Iva; Alcuni redditi diversi**

segue in ultima pagina

## SCRUTINI FINALI: il voto dell'insegnante di religione è determinante Avviso affinché non sia discriminato il suo voto

Ogni insegnante di religione in sede di scrutinio si ricordi che, l'art. 309 del Testo Unico sulla scuola (D.Lgs. n.297/194) gli riconosce gli stessi diritti e doveri degli altri docenti. Egli partecipa alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica: per questi ultimi, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

E' utile ricordare che:

la valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica va trascritta nel registro generale, sul pagellino e sui prospetti da affiggere all'albo di istituto (art.4 legge 5 giugno 1930, n.824; C.M. 117/1930; C.M. 11/1987; C.M. 156/1987).

La mancata partecipazione dei docenti di R.C. agli scrutini degli alunni che si sono avvalsi dell'IRC invalida gli scrutini (artt.1-31-40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21 maggio 2001; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; O.M. n.40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009; artt. 2 e 4 del DPR n.122 del 22 giugno 2009).

L'esclusione del voto dei docenti di religione (alcuni capi d'istituto "illuminati" non fanno neppure votare i docenti di religione) dà luogo alla invalidità degli scrutini (art. 2, comma 1 e art. 4, comma 1 del DPR n.122 del 22 giugno 2009).

Qualora, in sede di scrutinio finale, vi sia una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il docente di religione deve far inserire a verbale il proprio giudizio motivato e far conteggiare il proprio voto ai fini della costituzione della maggioranza.

Il giudizio formulato dall'insegnante di religione deve esprimere "la valutazione positiva o negativa del grado di preparazione di ciascun candidato, con riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dai programmi, al comportamento (inteso come interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo), alla capacità e alle attitudini" (comma 3, art.40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998,

prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21 maggio 2001, dall'O.M. n.56/2002, O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; O.M. n.40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009).

Per comodità riportiamo un esempio di nota che, durante gli scrutini, i colleghi, nel caso di deliberazioni da adottarsi a maggioranza, potranno inserire nel verbale.

"L'alunno/a ..... ha tratto dal percorso formativo un profitto complessivo ..... (inserire tutto il giudizio positivo o negativo), egli infatti ha seguito le attività didattiche in maniera ..... , ha evidenziato un interesse ..... e capacità ..... Il presente giudizio, inserito a verbale ai sensi del D.P.R. 202/90, è



valido a tutti gli effetti giuridici per la determinazione dell'ammissione ( o non ammissione) dell'alunno/a ..... alla classe ..... (o agli esami di licenza media / qualifica / stato), come previsto dall'art.7 della legge n.824/1930, dal D.P.R. n.751 del 16/12/1985, dalla C.M. n.316 del 28/10/1987, capo IV, dal citato D.P.R. 202/90, dal D.P.R. 417/74 e dall'art.31 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, dalla sentenza n.5 del 5/1/1994 del TAR - Puglia sez. Lecce, dall'ordinanza n.2307/95 del 19/09/1995 del Tar - Sicilia sez. Catania, dall'ordinanza n.130/96 del 14/02/1996 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia, dalla sentenza TAR - Veneto n.2466 del 11/12/1998, dalla sentenza n.1089 del 20/12/1999 del TAR - Toscana, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90/2001 e dall'O.M. 56/2002, dall' O.M. n.40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009, art. 2, comma 1 e art. 4, comma 3 del DPR n.122 del 22 giugno 2009".

Nel caso che dopo tale dichiarazione il capo

d'istituto o qualche collega insista per non far valere il voto dei docenti di religione aggiungete alla precedente nota: "Poiché si insiste a non voler tener conto della validità giuridica del voto espresso dal docente di religione in questo consiglio della classe ..... del .....(data), ore....., DICHIARO che, per palese violazione delle norme citate, l'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a ..... alla classe ..... ( o agli esami di licenza media / qualifica / stato) è da ritenersi nulla. Dichiaro, inoltre, che mi riservo di impugnare il presente atto del consiglio di classe nelle sedi competenti per vizio di legittimità".

In quest'ultimo caso i colleghi, dopo aver fatto inserire a verbale il suddetto giudizio, sono invitati a segnalarci tempestivamente la mancata valutazione del voto per provvedere a inoltrare ricorso alle sedi competenti.

La Redazione

- Tar Toscana - Sent. 5528 del 3 novembre 2005 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'IdR è illegittima
- TAR VENETO-Sentenza n. 2829/05 del 10-2-2005. L'insegnante di religione deve partecipare alla votazione in sede di scrutinio e il suo voto vale
- Consiglio di stato, Ordinanza cautelare, n. 5822 in data 3 dicembre 2004. Non ritiene che il voto del docente di religione perda ogni rilevanza ai fini della votazione finale
- TAR TRENTO - Sentenza del 27 ottobre 2000, pubblicata il 21-12-2000. L'IdR rientra a pieno titolo fra i componenti del Consiglio di classe, con voto equivalente a quello degli altri docenti
- TAR Lombardia - Sentenza del 7 maggio 1999 n. 3064. E' illegittima l'omessa considerazione dell'insegnante di religione ai fini del computo per la determinazione della maggioranza
- Tar Toscana - Sent. 1089 del 10 dicembre 1998 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'IdR è illegittima
- CGA SICILIA, Ordinanza n. 130 del 14 febbraio 1996. Respinta l'istanza di sospensiva. Nello scrutinio finale il voto dell'IdR vale
- TAR SICILIA, Sezione Catania, Ordinanza n.2304 del 19 settembre 1995. Il voto dell'insegnante di religione deve essere conteggiato ai fini della determinazione della maggioranza
- TAR PUGLIA-LECCE-Sezione I Sentenza n.5 del 5 gennaio 1994. In sede di esami e scrutini il voto del docente di religione, ove determinante, ha carattere decisionale e costitutivo della maggioranza

## CREDITI - DOCUMENTO CONSIGLIO DI CLASSE - ADOZIONI LIBRI RELIGIONE CATTOLICA SCRUTINI FINALI - VALUTAZIONE DELL'IRC E DEL COMPORTAMENTO - a.s. 2009/2010

### I crediti

I "crediti" che possono essere riconosciuti agli alunni al termine dell'anno scolastico sono: crediti formativi e crediti scolastici. I crediti formativi scaturiscono da esperienze "acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale ..." (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

Tali esperienze devono essere documentate e coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui si riferisce l'esame.

Il credito scolastico (D.P.R. 23 luglio 1998 n.286; D.M. n.42 del 22 maggio 2007, D.M. n.99 del 16 dicembre 2009), invece, consiste in un punteggio (massimo di 25 punti) attribuito a ciascun candidato. Esso scaturisce dalle votazioni assegnate per le singole discipline, utilizzando l'intera scala decimale di valutazione (O.M. n. 128 del 14 maggio 1999; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, comma 13 O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; art. 8, comma 13 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009; art.8 dell'O.M. 44 prot. 3446 del 5 maggio 2010), ed entra a far parte del voto finale complessivo d'esame.

Occorre tener presente che ai sensi del D.M. n.99 del 16 dicembre 2009 sono state modificate le tabelle per l'attribuzione del credito scolastico. Nell'anno scolastico 2009/2010, la nuova ripartizione dei punteggi si applica nei confronti degli studenti frequentanti il terzultimo anno. Nell'anno scolastico 2010/2011, l'applicazione si estenderà agli studenti della penultima classe. Infine, nell'anno scolastico 2011/2012 riguarderà anche quelli dell'ultima classe (comma 1, art. 8 dell'O.M. n. 44 prot. 3446 del 5 maggio 2010).

La commissione di esame, all'unanimità, può attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di 100 punti senza fruire della integrazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 10 dicembre 1997, n. 425 e successive modificazioni e che:

a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile senza fruire della integrazione di cui all'art. 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323;

b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi alle classi terzultima, penultima e ultima solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento. Con specifico riferimento al credito scolastico, l'insegnamento della religione cattolica si colloca in modo particolare per due motivi (art. 3 n.1 O.M. n.128/1999; art. 8, comma 13 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, comma 13 O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; art. 8, comma 13 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009; art.6, comma 3 DPR n.122 del 22 giugno 2009; art. 8, comma 12 dell'O.M. n. 44 prot. 3446 del 5 maggio 2010): il primo è dato dalla valutazione, che, per tale insegnamento, è espressa da un giudizio e non dà un voto numerico (art.2, comma 4 e art. 4, comma 3 del DPR n.122 del 22 giugno 2009), con la conseguente difficoltà (ma, ovviamente, non impossibilità) ad inserirlo nel calcolo della media matematica; il secondo motivo si evidenzia nella stessa redazione dell'art. 3 dell'O.M. n.128/1999, dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, dell'art.8 dell'O.M. n.10 prot. 2724 del 30 marzo 2008, dell'art. 8, comma 13 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009, dell'art. 6, comma 3 del DPR n.122 del 22 giugno 2009 e dell'art. 8, comma 12 dell'O.M. n. 44 prot. 3446 del 5 maggio 2010 nella quale si sceglie di staccare la questione insegnamento della religione dall'insieme delle altre discipline, specificandone la funzione valutativa nel successivo punto n.2. dell'art. 3 dell'O.M. n.128/1999, al punto 13 dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, al punto 13 dell'art.8 dell'O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008, all'art. 8, comma 14 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009 ed all'art. 8, comma 12 dell'O.M. n. 44 prot. 3446 del 5 maggio 2010.

Dalla lettura del comma 3 dell'art.6 del DPR n.122 del 22 giugno 2009 e dall'art. 8, comma 12 dell'O.M. n.44 prot. 3446 del 5 maggio 2010 si deduce la volontà dell'amministrazione scolastica di affermare un principio generale circa l'insegnamento della religione cattolica: quello della sua partecipazione a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe.

Si tratta di una affermazione di ampia portata, in quanto, enunciato come principio generale, concorre a spazzar via ogni residuo dubbio circa il diritto-dovere degli insegnanti di religione cattolica di votare nelle deliberazioni del consiglio di classe. La precedente, ambigua, specificazione la quale prevede che nelle deliberazioni da adottarsi a maggioranza, qualora tale voto risulti determinante, esso diventa un giudizio motivato da riportare a verbale (Art. 25), è stata ampiamente chiarita dalle diverse sentenze dei TAR. Infatti il voto dell'insegnante di religione "ove determinante si trasforma in giudizio motivato ma senza perciò perdere il suo carattere decisionale e costitutivo della maggioranza." (vedi la sentenza del TAR Toscana n. 1089 del 10 dicembre 1998).

Riepilogando:

- tutte le discipline (quelle che utilizzano il voto espresso in valore numerico) concorrono alla definizione del credito scolastico ed alla individuazione della banda di oscillazione.

- anche l'insegnamento della religione cattolica (a pieno titolo) concorre alla definizione del credito scolastico, ma non contribuisce alla determinazione della media dei voti, in quanto la valutazione, per questo insegnamento è espressa attraverso un giudizio.

Il punto centrale della questione lo rileviamo dalla lettura del punto n. 3 dello stesso art. 3 dell'O.M. n.128/1999, dal punto 14 dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, dal punto 14 dell'art.8 dell'O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008, dal comma 14 dell'art. 8 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009, dall'art.6, comma 3 del DPR n.122 del 22 giugno 2009 e dall'art. 8, comma 12 dell'O.M. n. 44 prot. 3446 del 5 maggio 2010. L'insegnamento della religione cattolica concorre alla determinazione del credito scolastico, influenzando, con il proprio giudizio, la misura del credito tra i due o tre valori posti nella banda di oscillazione. Un esempio: la media dei voti espressi dalle discipline (quelle col voto numerico, quindi escluso l'insegnamento della religione cattolica) dà come risultato 6 e colloca l'alunno in una banda di oscillazione (per l'ultimo anno) che va da 4 a 5 (il credito scolastico).

Quali sono gli elementi che determinano la scelta tra un credito di 4 o 5 all'interno della banda di oscillazione?

Sono:

a - valutazione formulata dal docente di religione (attività alternativa ovvero altre attività, ivi compreso lo studio individuale che si sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima).

b - assiduità della frequenza scolastica.

c - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (vale per tutte le discipline, anche per l'insegnamento della religione cattolica).

d - partecipazione alle attività complementari ed integrative.

e - eventuali crediti formativi documentati.

L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno spetta a tutti i docenti componenti il consiglio di classe: essa va deliberata e verbalizzata (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 8 n.6; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, punto 6; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008, art. 8, punto 6; comma 6 dell'art.8 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009; comma 6 dell'art. 8 dell'O.M. n.44 prot. 3446 del 5 maggio 2010).

Da questo quadro emerge lo spazio dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito dell'attribuzione del credito scolastico, ma non riveste minore importanza la questione dei crediti formativi. Negli spazi extrascolastici i docenti hanno, infatti, la possibilità di proporre un progetto educativo religioso (da attuare anche su reti di scuole), che si può attuare attraverso esperienze di "crescita umana, civile e culturale" della persona (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

I docenti, magari costituendosi in associazione, possono realizzare attività culturali, di educazione all'ambiente, al volontariato ed alla solidarietà che, adeguatamente organizzate e documentate, possono offrire un ulteriore spazio di formazione e di recupero (o approfondimento) di valori.



### Il Documento del Consiglio di Classe

Alla commissione degli esami di Stato deve essere consegnato il documento elaborato dal Consiglio di classe entro il **15 maggio** (art.6 dell'O.M. 44 prot.3446 del 5 maggio 2010) relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso. In esso vengono illustrati i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti ed ogni altro elemento ritenuto utile per lo svolgimento degli esami. Prima della elaborazione del testo definitivo del Documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte ed osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori, facenti parte dei consigli stessi.

Il docente di religione, quale membro del consiglio di classe, ha l'obbligo di contribuire alla stesura del Documento, in particolar modo per la parte inerente all'azione educativa e didattica realizzata durante l'anno scolastico (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.1; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004; OM n.32 del 21 febbraio 2005; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008, art. 6 dell'O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009; art. 6 dell'O.M. n.44 prot. 3446 del 5 maggio 2010). Il docente di religione interviene anche nei casi in cui abbia attuato iniziative i cui contenuti siano riferibili all'esame di Stato, e interviene sempre nella fase in cui si descrive il livello di partecipazione degli alunni ai sensi del Regolamento recante le norme dello Statuto delle studentesse e degli studenti (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.5; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004; OM n.32 del 21 febbraio 2005; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007; O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008; O.M. n. 40 prot. 3744 dell'8 aprile 2009; O.M. n.44 prot. 346 del 5 maggio 2010).

### Adozioni libri di testo

I collegi dei docenti per l'adozione dovranno deliberare entro il 31 marzo 2010 per le classi dove sono presenti alunni con disabilità visiva; entro la seconda decade di aprile per la scuola secondaria di I grado ed entro la seconda decade di maggio per tutte le classi della scuola primaria e secondaria di II grado. Per l'anno scolastico 2010/2011 il Miur ha confermato, con la circolare n. 23 del 4 marzo 2010, le disposizioni e i vincoli previsti dalla circolare n. 16 del 10 febbraio 2009. Ricordiamo quali sono i vincoli previsti.

La cadenza pluriennale (ogni cinque anni per la scuola primaria e ogni sei per la scuola secondaria di I e di II grado) per l'adozione dei libri di testo; la non modificabilità delle scelte da parte degli insegnanti e della scuola nell'arco dei due periodi previsti, "salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze". Tali esigenze riguardano esclusivamente la "modifica di ordinamenti scolastici ovvero la scelta di testi in formato misto o scaricabili da internet", come previsto dall'articolo 1-ter della legge 24 novembre 2009, n. 167, di conversione del decreto legge 25 settembre 2009, n. 134. La restrizione della scelta ai libri di testo a stampa per i quali l'editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto per un **quinquennio**, fatta salva la possibilità per l'Editore di trasformare il medesimo libro di testo nella versione on line scaricabile da internet o mista. L'impegno quinquennale per l'Editore riguarda i testi editi dopo l'entrata in vigore della legge n. 169/2008, a decorrere dall'anno di pubblicazione (copyright).La progressiva transizione ai libri di testo on line o in versione mista. A partire dall'anno scolastico 2011-2012, il collegio dei docenti adotterà esclusivamente libri utilizzabili nelle versioni on line scaricabili da internet o mista. Il rispetto dei tetti di spesa individuati per le scuole secondarie di I e di II grado.

La circolare ministeriale n. 16 prot. 1236 del 10 febbraio 2009 richiama i criteri e le modalità operative che presiedono a tale adempimento nella scuola secondaria. "Le adozioni dei libri di testo devono essere coerenti con gli obiettivi generali previsti dall'ordinamento e con le finalità educative del Piano dell'Offerta Formativa (POF) dell'istituzione scolastica in cui il docente presta servizio". Ricordando subito dopo che "le adozioni costituiscono, non a caso, nell'esercizio responsabile e consapevole dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, un momento molto importante che impegna sia la professionalità dei singoli insegnanti, sia il ruolo del consiglio di classe e del collegio dei docenti, sia l'azione di coordinamento del dirigente scolastico. Vanno anche considerate parte di una strategia di medio e lungo periodo, in relazione alle ripercussioni che le scelte producono negli anni. Le adozioni chiamano in causa per livelli diversi di responsabilità tra di loro collegati, il docente proponente e il consiglio di classe, il collegio dei docenti, il dirigente scolastico e il consiglio di isti-

tuto, nel contesto della piena collaborazione tra docenti, genitori e studenti".

Il decreto ministeriale n. 41 dell'8 aprile 2009 fissa il tetto massimo complessivo di spesa per i libri di testo per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola secondaria di secondo grado, nonché definisce le caratteristiche tecniche e tecnologiche dei libri di testo.

Si ricorda che in ogni caso il testo di religione va adottato e non semplicemente consigliato. La C.M. n. 46 del 22 aprile 2005, la C.M. n. 15 del 20 febbraio 2006 e la C.M. n. 39 del 23 aprile 2007 prot. 3966 hanno indicato le novità che riguardano l'insegnamento della religione cattolica nella primaria e nella scuola secondaria di 1° grado. Nulla è, invece, cambiato circa la scelta dei testi scolastici per la classe terza della scuola secondaria di primo grado e per l'intero corso dell'istruzione secondaria di secondo grado cattolica.

### Scrutini finali

E' importante fare una distinzione: la questione dell'attribuzione del credito scolastico da parte dell'insegnante di religione è **COSA DIVERSA** da quella riguardante la **validità del voto del docente di religione in sede di scrutinio e del fatto che esso può essere determinante** ai fini della promozione o meno alla classe successiva; il **voto dell'insegnante di religione è DETERMINANTE per stabilire l'eventuale promozione o meno alla classe successiva** oppure ammissione o meno agli esami e, a sostegno di questo principio, si è pronunciata, come abbiamo sempre segnalato, la stragrande maggioranza della giustizia amministrativa (vedi a proposito la nota sottoriportata "*Nota dello Snadir sugli scrutini finali: il voto dell'insegnante di religione è determinante*". A.S. 2009/2010").

### Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e del comportamento

La Circolare Ministeriale n.10 prot. 636 del 23 gennaio 2009 e il DPR n.122/2009 hanno determinato un cambiamento sul metodo da utilizzare nella valutazione degli studenti; infatti si afferma che "le espressioni valutative siano riportate con voti numerici espressi in decimi"; tutto ciò, però, non si utilizza per le valutazioni dell'insegnamento della religione cattolica, per la quale si specifica che "è espressa senza attribuzione di voto numerico" (art. 2, comma 4 e art.4, comma 3 del DPR n.122 del 22 giugno 2009); nell'insegnamento della religione, infatti, la valutazione riprende ancora oggi una procedura di derivazione concordataria (art.4 della legge n.824/1930) recepita dall'art. 309 del Testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.296.

Quanto alla possibilità per gli insegnanti di religione di esprimere una propria valutazione sul comportamento degli alunni, ribadiamo che non è cambiata nulla rispetto agli anni precedenti.

L'art.2, comma 8 dello schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 1 settembre 2008 n.137, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2008, n. 169" approvato dal Consiglio dei Ministri in data 13/03/2009, ribadisce che la valutazione del comportamento degli studenti viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe, così come già precedentemente asseriva il D.M. n. 5 sulla "valutazione del comportamento degli studenti" del 16 gennaio 2009 e poi successivamente ha confermato il DPR n.122/2009.

Si ricorda inoltre che ai sensi del D.P.R. 751/85 e del D.Lgs. 296/94 l'insegnante di Religione Cattolica fa parte a pieno titolo del Consiglio di classe; pertanto eventuali delibere di collegi dei docenti che escludano il docente di religione dalla valutazione del comportamento degli alunni sono da ritenere illegittime.

La Redazione

## NORMATIVA

O.M. n.44 prot. 3446 del 5 maggio 2010

Nota dello SNADIR sugli SCRUTINI FINALI: il voto dell'insegnante di religione è determinante. **A.S. 2009/2010**

Parametri per attribuire il credito scolastico a.s. 2009/2010 (le schede sono puramente orientative)

D.M. n.99 del 16 dicembre 2009 - D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009

Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 1/9/2008 n.137, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 13/03/2009 - Circolare Ministeriale n.50 del 20 maggio 2009. Disposizioni in vista della conclusione dell'anno scolastico 2008-2009 (file pdf) - Circolare Ministeriale n.51 del 20 maggio 2009. anno scolastico 2008/2009 - esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (file pdf)

segue a pag. 12

**CREDITO SCOLASTICO 5^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 2009/2010**

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 - TABELLA A  
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)  
Punti attribuibili: max 1 o 2

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti	M=6	4 - 5	
	6 < M <= 7	5 - 6	
	7 < M <= 8	6 - 7	
	8 < M <= 10	7 - 9 (*)	
a.s. 2009/2010			

Assiduità della frequenza scolastica	Assidua	0,20	
	Adeguato	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguato	0,20	
	Inadeguato	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto ovvero altre attività, ivi compreso lo studio individuale che sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima (art. 8 punto 12 dell'O.M. n. 44 prot. 3446 del 5 maggio 2010)	Ottimo	0,50	
	Buono	0,40	
	Discreto	0,30	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

**Totale credito scolastico**

Note

--

L'alunno/a \_\_\_\_\_ è stato/a valutata/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a all'esame di stato.

Credito punti \_\_\_\_\_  
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

(\*) Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei vari indicatori può essere raddoppiato.

**CREDITO SCOLASTICO 4^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 2009/2010**

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007 - TABELLA A  
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)  
Punti attribuibili: max 1 o 2

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti	M=6	3 - 4	
	6 < M <= 7	4 - 5	
	7 < M <= 8	5 - 6	
	8 < M <= 10	6 - 8 (*)	
a.s. 2009/2010			

Assiduità della frequenza scolastica	Assidua	0,20	
	Adeguato	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguato	0,20	
	Inadeguato	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto ovvero altre attività, ivi compreso lo studio individuale che sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima (art. 8 punto 12 dell'O.M. n. 44 prot. 3446 del 5 maggio 2010)	Ottimo	0,30	
	Buono	0,25	
	Discreto	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

**Totale credito scolastico**

Note

--

L'alunno/a \_\_\_\_\_ è stato/a valutata/a in sede di scrutinio e, pertanto, è ammesso/a alla 5^ classe.

Credito punti \_\_\_\_\_  
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

(\*) Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei vari indicatori può essere raddoppiato.

**CREDITO SCOLASTICO 3^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 2009/2010**

D.M. n.99 del 16 dicembre 2009 - TABELLA A  
(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n.42/2007)  
Punti attribuibili: max 1

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti	M=6	3 - 4	
	6 < M <= 7	4 - 5	
	7 < M <= 8	5 - 6	
	8 < M <= 9	6 - 7	
a.s. 2009/2010			

Assiduità della frequenza scolastica	Assidua	0,20	
	Adeguato	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguato	0,20	
	Inadeguato	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto ovvero altre attività, ivi compreso lo studio individuale che sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dalla istituzione scolastica medesima (art. 8 punto 12 dell'O.M. n. 44 prot. 3446 del 5 maggio 2010)	Ottimo	0,30	
	Buono	0,25	
	Discreto	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

**Totale credito scolastico**

Note

--

L'alunno/a \_\_\_\_\_ è stato/a valutata/a in sede di scrutinio e, pertanto, è ammesso/a alla 4^ classe.

Credito punti \_\_\_\_\_  
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

*continua da pag. 11*

Circolare Ministeriale n.46 prot.4777 del 7 maggio 2009. Valutazione del comportamento ai fini dell'esame finale di Stato nella scuola secondaria di secondo grado (anno scolastico 2008/2009) (file pdf) - O.M. n.40 dell'8 aprile 2009 (file pdf) - Circolare Ministeriale n.10 prot. 636 del 23 gennaio 2009 - O.M. n.30 prot. 2724 del 10 marzo 2008 (file pdf)

GRANDI NOVITA' SU SCRUTINI ED ESAMI DI STATO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:PROVA INVALSI E RITORNO DEL GIUDIZIO DI AMMISSIONE

Consiglio di Stato - Sez. Sesta - Ordinanza n.2920/2007. Respinta l'esecutività dell'ordinanza del TAR Lazio - Sez. III/quarter - n.2408/2007. L'Irc entra nel credito scolastico

MPI - Nota prot. 5664 del 31 maggio 2007 - Consiglio di Stato - Sez. VI - n.2699/2007 sospensione dell'esecutività dell'ordinanza del TAR Lazio - Sez. III/quarter - n.2408/2007

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 - Tar Toscana - Sent. 5528 del 3 novembre 2005 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'Idr è illegittima

TAR VENETO-Sentenza n. 2829/05 del 10-2-2005. L'insegnante di religione deve partecipare alla votazione in sede di scrutinio e il suo voto vale

Consiglio di stato, Ordinanza cautelare, n. 5822 in data 3 dicembre 2004. Non ritiene che il voto del docente di religione perda ogni rilevanza ai fini della votazione finale

TAR TRENTO - Sentenza del 27 ottobre 2000, pubblicata il 21-12-2000. L'IdR rientra a pieno titolo fra i componenti del Consiglio di classe, con voto equivalente a quello degli altri docenti

Tar Lazio n. 7101 del 15 settembre 2000. Gli studenti fruitori dell'IRC hanno diritto a vedersi riconosciuto l'impegno e il profitto mostrato in una materia di insegnamento di pari dignità formativa e culturale delle altre discipline

TAR Lombardia - Sentenza del 7 maggio 1999 n. 3064. E' illegittima l'omessa considerazione dell'insegnante di religione ai fini del computo per la determinazione della maggioranza

Tar Toscana - Sent. 1089 del 10 dicembre 1998 - La decisione del CdC adottata senza il voto determinate dell'Idr è illegittima - CGA SICILIA, Ordinanza n. 130 del 14 febbraio 1996. Respinta l'istanza di sospensiva. Nello scrutinio finale il voto dell'Idr vale

TAR SICILIA, Sezione Catania, Ordinanza n.2304 del 19 settembre 1995. Il voto dell'insegnante di religione deve essere conteggiato ai fini della determinazione della maggioranza

TAR PUGLIA-LECCE-Sezione I Sentenza n.5 del 5 gennaio 1994. In sede di esami e scrutini il voto del docente di religione, ove determinante, ha carattere decisionale e costitutivo della maggioranza



## Interessante convegno a Roma

# A PROPOSITO DI... TESTIMONI DIGITALI

*La rete potrà così diventare una sorta di "portico dei gentili", dove "fare spazio anche a coloro per i quali Dio è ancora uno sconosciuto".*

*di Tommaso Dimitri\**

La Chiesa Italiana, otto anni dopo *Parabole mediatiche*, ha promosso il convegno "Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era crossmediale" a Roma dal 22 al 24 aprile.

"Più che le nuove tecnologie, ci sta a cuore l'uomo", così introduce **mons. Mariano Crociata**, Segretario Generale della CEI, e il **Santo Padre Benedetto XVI**, nell'affollatissima Aula Paolo VI, conclude: "I media possono diventare fattori di umanizzazione non solo quando, grazie allo sviluppo tecnologico, offrono maggiori possibilità di comunicazione e di informazione, ma soprattutto quando sono organizzati e orientati alla luce di un'immagine della persona e del bene comune che ne rispetti le valenze universali. Ciò richiede che essi siano centrati sulla promozione della dignità delle persone e dei popoli, siano espressamente animati dalla carità e siano posti al servizio della verità, del bene e della fraternità naturale e soprannaturale".

Come una mirabile inclusione questi due discorsi, completamente scaricabili come testo e visibili in clip video sul sito: [www.testimonidigitali.it](http://www.testimonidigitali.it), ci mettono a disposizione la rotta che la Chiesa Italiana vuole percorrere per "prendere il largo nel mare digitale, affrontando la navigazione aperta con la stessa passione che da duemila anni governa la barca della Chiesa" (Benedetto XVI - Discorso di chiusura).

Gli insegnanti di Religione Cattolica della Scuola Italiana, non possono sottovalutare questo contesto digitale nel quale viviamo e del quale non possiamo fare a meno. È indicativo il fatto che nell'ultima sessione del Convegno, nell'Aula Paolo VI il 24 aprile, erano presenti tutti gli insegnanti di Religione della Diocesi di Roma.

Molti gli argomenti trattati nei tre giorni e soprattutto autorevoli i relatori, che possiamo recuperare sul sito creato per l'occasione, che hanno confezionato tanti piccoli tasselli che compongono il mosaico che colorerà il cielo di questa rinnovata esperienza ecclesiale dell'universo digitale.

Riprendo solo alcune immagini e alcuni pensieri, che poi sono diventati motivi dominanti nelle relazioni del Convegno.

Diventare "Intagliatori di sicomori".

**Mons. Claudio Giuliodori**, Presidente della Commissione Episcopale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali della CEI, ricorda la relazione al Convegno "Parabole Mediatiche" (2002) de l'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede che usò l'immagine patristica degli "intagliatori di sicomoro" per spiegare il rapporto tra fede e cultura. In quell'occasione, il **card. Joseph Ratzinger** aveva posto quest'immagine molto significativa al centro del suo discorso. Questi frutti, infatti, hanno bisogno di essere incisi prima del raccolto, per maturare e divenire gradevoli al gusto. "Il Vangelo non sta accanto alla cultura - affermava il Card. Ratzinger -. No il Vangelo è un taglio, una purificazione che diviene maturazione e risanamento. È un taglio, che esige paziente approfondimento e comprensione, cosicché esso sia fatto nel momento giusto, nella fattispecie giusta e nel modo giusto, che esige quindi sensibilità, comprensione della cultura dal suo interno, dei suoi rischi e delle sue possibilità nascoste o palesi". Non possiamo fare a meno, infatti, di chiederci se come testimoni della fede stiamo incidendo sulla cultura del nostro tempo, se stiamo attuando il duplice dinamismo della "inculturazione del Vangelo" e

"dell'evangelizzazione della cultura" nella rete e nel nuovo ambiente digitale. Concretamente ci domandiamo se siamo capaci di intagliare, ossia interagire in modo organico con la nuova cultura digitale per aprirla alla fecondità del Vangelo.

"Vino nuovo in otri nuovi".

**Mons. Domenico Pompili**, Sottosegretario e portavoce della CEI, ricorda come il piccolo frammento di Luca (5,33-39) invita a lasciarci trasformare da una immagine che è quasi una parabola concentrata: "Possiamo immaginare che gli interlocutori di Gesù abbiano sorriso o siano stati spiazzati dalle sue parole. Cosa avverrebbe infatti in quella cantina di otri vecchi, con i cocci e l'intera annata perduta che schiuma per terra? Dietro questa immagine ad effetto c'è una convinzione che sfugge a colui che non vuole assaggiare nessuna novità e - dal momento che non vi è nulla di nuovo sotto il sole - ritiene la sua bottiglia l'unico e miglior elisir che si possa mai bere, in barba al frizzantino che traspira negli otri nuovi, giù in cantina. Ciò che gli sfugge è che per poter cogliere il nuovo bisogna far piazza pulita del vecchio".

Anche nella comunicazione del Vangelo oggi c'è qualcosa di "nuovo" e qualcosa di "vecchio". Il nuovo è: "la buona notizia, spumeggiante e dirompente come un vino novello; il vecchio è paradossalmente la comunicazione, che è soggetta a innovazioni rapide e presto datate, a mutamenti che cominciamo a comprendere solo quando sono passati".

Ma per intendersi bisogna fare lo sforzo di imparare i linguaggi e le nuove forme di comunicazione, cioè entrare dentro il mondo per noi cifrato che altri abitano con naturalezza (pensiamo a quel che scrivono i nostri adolescenti su Facebook!) e cercare di acquisire le capacità per entrare in sintonia con loro, per comprendere il mondo delle loro immagini e percezioni, raggiungendoli sul loro terreno. E conclude: "Negli anni avvenire siamo chiamati a stare dentro il mondo dei media, sempre più pervasivo ed istantaneo come internet, alla maniera di credenti capaci di rendere ragione, cioè responsabili, in concreto credibili. Allora si realizza il detto del Maestro "vino nuovo in otri nuovi" che è un invito a ritrovare l'eccedenza del Vangelo che sorpassa ogni nostra aspettativa dentro "otri nuovi", cioè rinnovati da questa credibilità che non fa sconti a nessuno e tutti provoca a lasciarsi plasmare da quello che si intende comunicare".

"Il cortile dei gentili".

Anche questa immagine, che **Benedetto XVI**, con felice intuizione, ha utilizzato nel *Discorso alla Curia romana* (21 dicembre 2009) è stata ripresa più volte per indicare un luogo speciale per gli incontri con il mondo. "È questa la nostra missione, - conclude il Santo Padre nel suo Discorso di chiusura al Convegno - la missione irrinunciabile della Chiesa: il compito di ogni credente che opera nei media è quello di "spianare la strada a nuovi incontri, assicurando sempre la qualità del contatto umano e l'attenzione alle persone e ai loro veri bisogni spirituali; offrendo agli uomini che vivono questo tempo "digitale" i segni necessari per riconoscere il Signore". (Messaggio per la 44a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, 16 maggio 2010).

La rete potrà così diventare una sorta di "portico dei gentili", dove "fare spazio anche a coloro per i quali Dio è ancora uno sconosciuto".

**Tommaso Dimitri**

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328  
Piazza Confienza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795  
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

### AGRIGENTO

Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO  
Tel./Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - [snadir.ag@snadir.it](mailto:snadir.ag@snadir.it)

### BASSANO DEL GRAPPA

Via dell'Ospedale, 21 - Bassano del Grappa (VI)  
Tel. 0424/525538 - Fax 0424/220655  
Cell. 3471960797 - [snadir.bassano@snadir.it](mailto:snadir.bassano@snadir.it)

### BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)  
Tel./Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - [snadir.ba@snadir.it](mailto:snadir.ba@snadir.it)

### BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
Cell. 3332920688 - [snadir.bn@snadir.it](mailto:snadir.bn@snadir.it)

### BOLOGNA

Via S. Ferrari, 11/A - 40137 BOLOGNA (BO)  
Tel./Fax 051/342013 - Cell. 3482580464 - [snadir.bo@snadir.it](mailto:snadir.bo@snadir.it)

### CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA)  
Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360  
Cell. 3400670940 - [snadir.ca@snadir.it](mailto:snadir.ca@snadir.it)

### CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA  
Tel. 095 387859 - Fax 095 3789105  
Cell. 3932054855 - [snadir.ct@snadir.it](mailto:snadir.ct@snadir.it)

### CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ)  
Tel. 0968/749918 - 0968/356490  
Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927

### FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE  
Tel./Fax 055/2466256 - Cell. 3407548977 - [snadir.fi@snadir.it](mailto:snadir.fi@snadir.it)

### MESSINA

Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA  
Tel. 090/6507955 - Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122  
[snadir.me@snadir.it](mailto:snadir.me@snadir.it)

### MILANO

Via Bergamina, 18 - 20016 PERO (MI).  
Tel. 02/66823843 - Fax 02/68852016.  
Cell. 3331382273 - [snadir.mi@snadir.it](mailto:snadir.mi@snadir.it)

### NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI  
Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924  
3400670921 / 3290399659 - [snadir.na@snadir.it](mailto:snadir.na@snadir.it)

### PADOVA

Cell. 3319764977 - Tel./Fax 0444/283664 - [snadir.pd@snadir.it](mailto:snadir.pd@snadir.it)

### PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - [snadir.pa@snadir.it](mailto:snadir.pa@snadir.it)

### PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA  
Tel. 050/970370 - Fax 1782286679;  
Cell. 3473457660 - [snadir.pi@snadir.it](mailto:snadir.pi@snadir.it)

### RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;  
Cell. 3290399657 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

### ROMA

Piazza Confienza, 3 - 00185 ROMA  
Tel. 06/44341118 - Fax 06/49382795;  
Cell. 3495857419 - [snadir.roma@snadir.it](mailto:snadir.roma@snadir.it)

### ROVIGO

C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5  
45100 Rovigo - Cell. 3465106333 - Fax 045 21090381

### SALERNO

Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO  
Tel. 089/792283 - Fax 089/2590359

### SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI  
Tel./Fax 079/280557 - Cell. 3892761250 - [snadir.ss@snadir.it](mailto:snadir.ss@snadir.it)

### SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA  
Fax 0931/60461 - Tel. 0931/453998;  
Cell. 3334412744 - [snadir.sr@snadir.it](mailto:snadir.sr@snadir.it)

### TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI  
Tel./Fax 0923/541462 - Cell. 3472501504 - [snadir.tp@snadir.it](mailto:snadir.tp@snadir.it)

### TREVISO c/o la sede della FGU GILDA UNAMS/SNADIR

Viale Felissent, 96/L - 2 piano - Treviso  
Tel. 0422/307538 - 3496936083 - [snadir.tv@snadir.it](mailto:snadir.tv@snadir.it)

### VERONA

Stradone Alcide De Gasperi, 16A - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)  
Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 [snadir.vr@snadir.it](mailto:snadir.vr@snadir.it)

### VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA  
Tel. 0444 955025 - Fax 0444 283664  
Cell. 3280869092 - [snadir.vi@snadir.it](mailto:snadir.vi@snadir.it)

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

continua da pagina 14

(prestazioni occasionali).

Inoltre, da quest'anno tutti i supplenti con contratto di lavoro da settembre fino al 30 giugno possono presentare il modello 730.

Lo SNADIR, grazie alla collaborazione di personale qualificato, sarà pertanto in grado di offrire, principalmente ai propri iscritti, l'assistenza necessaria per poter espletare tali adempimenti fiscali, **la cui scadenza è fissata al 31/05/2010**. Di conseguenza, entro tale data, tutti gli interessati dovranno far pervenire con "Posta Prioritaria" e direttamente alla Segreteria Nazionale dello SNADIR di Modica - Via Sacro Cuore, 87, la seguente documentazione anche in fotocopia:

- Modello 730/09 o UNICO09 (esclusi coloro che lo scorso anno si sono avvalsi del nostro servizio);
- Attestati di versamento degli acconti (nel caso di UNICO09);
- Modello CUD/2010;
- Certificati catastali per i terreni e i fabbricati e ricevute dei versamenti ICI 2009;
- Dati anagrafici del nucleo familiare completi di codice fiscale delle persone a carico e recapito telefonico;
- Spese sanitarie (quali fatture/ricevute per prestazioni chirurgiche, mediche, analisi, indagini radioscopiche, acquisto o affitto di protesi dentarie, attrezzature sanitarie, ticket SSN, autocertificazione per acquisto di farmaci con allegati gli scontrini fiscali parlanti ecc.);
- Altri oneri detraibili (quali premi di assicurazione vita, infortuni, spese di istruzione, spese asili nido, spese funebri, erogazioni liberali a favore delle ONLUS, movimenti e partiti politici, interessi passivi su mutui ipotecari, ecc.);
- Documentazione inerente gli oneri deducibili quale i contributi obbligatori (SSN sui premi RCA, contributo 10/14% gestione separata INPS,) contributi ed erogazioni a favore di istituzioni religiose, contributi per i Paesi in via

di sviluppo, spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap, 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi di minori stranieri.

- Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 36% (fotocopia dell'intera pratica comprensiva di fatture e bonifici).
- Contratto di affitto (cd. Contratti convenzionali legge 431/98) per poter usufruire della detrazione d'imposta spettante agli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.
- Spese di autoaggiornamento e formazione dei docenti.
- Spese acquisto abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale.
- Spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede.
- Spese per il risparmio energetico (55%) (certificato di asseverazione redatto da un tecnico abilitato - fatture e bonifici relativi alle spese sostenute - ricevuta invio all'ENEA).
- Spese con detrazione di imposta del 20%: Fattura per sostituzione frigoriferi e congelatori con relativa ricevuta di smaltimento.

Per gli iscritti allo Snadir: soltanto sei francobolli di "posta prioritaria".

Il servizio di assistenza fiscale (730/2010) per gli iscritti comprenderà anche il calcolo dell'ICI (acconto entro il 16 giugno 2010 e il saldo entro il 18 dicembre 2010) nonché di tutte le spese di spedizione del modello 730 e dei bollettini di versamento dell'ICI. Pertanto, lo SNADIR, non appena ricevuto la prescritta documentazione (che dovrà pervenire entro e non oltre il 31 maggio 2010) provvederà a compilare e trasmettere al contribuente il modello 730 per la necessaria sottoscrizione; tale modello dovrà poi essere ritrasmissione quanto prima possibile al sindacato con "Posta Prioritaria".

Inoltre si informa che si effettuano le elaborazioni delle dichiarazioni ISEE e modelli RED-INPS.

La Redazione